

Le “ Venti lezioni di religione ” nella scuola elementare

LEZIONE 19ª : GESU' RITORNA IN CIELO : IL PARADISO

Il racconto evangelico.

Gesù rimase in terra dopo la sua resurrezione quaranta giorni : giunse poi l'ora del suo ritorno in cielo, dopo aver speso la sua vita umana nel predicare la sua dottrina, nel volerci bene e morire per nostro amore.

Per l'ultimo commiato Gesù raccolse gli apostoli sul monte Oliveto : da quell'altura diede le ultime istruzioni ai suoi amici, gli ultimi ricordi. Fu un momento di grande commozione : Gesù aveva accenti di tenerezza per quegli uomini semplici, rudi ma buoni e fedeli a Lui. Poi li benedisse.

Cominciò a sollevarsi da terra, lentamente, fin che, in alto, una nube lo nascose agli occhi stupiti dei suoi apostoli. Non era più sulla terra visibile, ma in cielo, accanto al Padre Suo, per sempre.

Gli apostoli e i discepoli stettero ancora a lungo a guardare, finché un angelo sceso dal cielo li tranquillizzò e li invitò ad andarsene dicendo loro che Gesù sarebbe ritornato ancora sulla terra, alla fine del mondo, a giudicare tutti gli uomini.

L'applicazione catechistica.

Gesù non è più visibile sulla terra dopo la sua Ascensione al cielo. Sulla terra, rimane velato nel pane eucaristico, tuttavia la sua presenza nell'Eucaristia è reale e vera.

E' tornato in cielo, sua casa, nostra patria vera. Quaggiù non siamo fissi, ma siamo provvisori, e in cammino verso il cielo. Il cielo è la nostra vera Patria, perchè là c'è il nostro Padre che è Dio, il nostro Fratello che è Gesù, nostra Madre che è la Madonna, i nostri fratelli che sono i santi e le anime beate. Là c'è un posto anche per noi, ed è il nostro premio.

Il cielo lo chiamiamo anche paradiso. E' bello ed è premio perchè vi è Dio, nostra felicità, perchè non vi saranno sofferenze, ma gioie e godimenti di ogni sorta, tra i quali il più grande è quello di poter conoscere Dio, amarlo con tutto il cuore e goderlo davvero.

L'applicazione individuale.

Il pensiero di vedere Gesù, di vivere con Lui, assieme come amici e fratelli, nella gioia e nella pace, senza il pensiero di poterlo perdere col peccato, ma con la certezza di possederlo sempre, sarà il nostro paradiso. Un fanciullo, che è amico sincero di Gesù, pensa sovente a Lui : pensa anche spesso al Paradiso, sua dolce patria. E' un pensiero che spingerà a fare con energia quelle cose che costano più fatica e sacrificio.

Il catechismo.

Quando Gesù salì al cielo? *Gesù salì al cielo quaranta giorni dopo la sua risurrezione, il giorno dell'Ascensione.*

Domande riassuntive.

Gesù dove conduce i suoi apostoli prima di lasciarli per sempre? Quanti giorni rimase sulla terra dopo la sua resurrezione? Che cosa fece in quel-

l'occasione con gli apostoli? Come scomparve dalla terra? Dove andò? Che cosa disse l'angelo agli apostoli e ai discepoli?

Il quaderno di religione.

1. *Gesù che sale al cielo, sulle nubi: il disegno del fanciullo.*

2. *Che cosa avrà detto Gesù ai suoi cari apostoli, in quel discorso di addio, mentre li lasciava sulla terra a continuare l'opera che egli aveva iniziata? Ecco un motivo che può ispirare il fanciullo a un commento personale.*

LEZIONE 20^a: LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Il racconto degli «Atti degli Apostoli».

Quando Gesù ritornò in cielo, gli apostoli e i discepoli scesero dal monte e ritornarono a Gerusalemme, chiudendosi nel cenacolo a pregare in attesa che lo Spirito Santo, promesso tante volte da Gesù, scendesse su di loro. Erano circa 120 insieme con Maria, madre di Gesù.

Era il giorno di Pentecoste, festa sacra agli ebrei, e tutti stavano pregando nel cenacolo, quando, all'improvviso venne dal cielo un rumore come di vento impetuoso, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Ed apparvero ad essi delle lingue di fuoco e se ne posò una su ciascuno di loro: e, in quel momento, furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare vari linguaggi. Allora, vinta ogni paura, uscirono dal cenacolo e si distribuirono sulla piazza del tempio, gremita di gente, venuta da ogni parte della Palestina per le cerimonie di Pentecoste.

L'apostolo Pietro, levatosi in mezzo alla gente, disse: «Sappiate che quel Gesù che voi avete crocifisso è Dio!». Allora gli rivolsero queste parole: «Che cosa dobbiamo fare?». E Pietro rispose loro: «Fate penitenza e fatevi battezzare, e riceverete il dono dello Spirito Santo».

In quel giorno circa tremila persone chiesero il battesimo.

L'applicazione catechistica.

Negli apostoli, dapprima impauriti, avvenne un cambiamento profondo: quando lo Spirito Santo, sotto forma di lingua di fuoco, entrò nella loro anima, essi avvertirono che la paura era scomparsa, e nel loro cuore era entrato un coraggio fortissimo. Uscirono dal loro nascondiglio e affrontarono la grande piazza rigurgitante di popolo.

Chi fu l'autore di questo miracolo? Fu lo Spirito Santo, promesso loro da Gesù. Infatti aveva detto tante volte il Signore: «Vi manderò lo Spirito Santo a fortificarvi... Lo Spirito Santo vi suggerirà che cosa dovrete predicare e insegnare ai vostri fratelli... Lo Spirito Santo vi illuminerà... Lo Spirito Santo vi farà santi...».

Ogni bambino cristiano riceve lo Spirito Santo promesso da Gesù: lo riceve prima nel Battesimo, poi nella Cresima. Sono due sacramenti che ci danno il modo di diventare figli di Dio, fratelli di Gesù e suoi soldati spirituali. Ma lo Spirito Santo, quando entra nell'anima nel momento del Battesimo, occupa il posto che prima era del demonio, perchè l'anima era nel peccato originale, priva della grazia divina. Disse il sacerdote che ci battezzò: «Esci di qui, o immondo spirito, e lascia il posto allo Spirito Santo». Nella Cresima il vescovo dice: «Ricevi lo Spirito Santo».

Lo Spirito Santo entra in noi per restarvi per sempre: fa del nostro corpo il suo tempio vivo, della nostra anima la sua dimora: porta a noi

i suoi « sette doni » che sono tesori di forza che ci aiutano a diventare più buoni. I doni dello Spirito Santo sono sette: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio.

L'applicazione individuale.

Il corpo di ogni fanciullo battezzato è un tempio vivo dello Spirito Santo: il Signore vi abita dentro e desidera che ciascuno porti un grande rispetto al proprio corpo, non lo offenda col peccato impuro, ma lo mantenga puro e mortificato. Nessuno deve dimenticare che, mentre dormiamo, giochiamo, mangiamo, camminiamo, studiamo, noi siamo come tabernacoli viventi che portano Dio: portiamo lo Spirito Santo che ha scelto la sua abitazione dentro di noi. Mentre è in cielo col Padre e il Figlio, lo Spirito Santo è pure con noi: il cielo è come racchiuso nella nostra anima. E' un onore grandissimo, una gloria che ci deve rendere orgogliosi.

Quando il demonio tenta un fanciullo al male, egli deve ricordarsi che lo Spirito Santo abita nel suo corpo: un peccato impuro sarebbe un oltraggio a questa divina Persona che è suo Ospite, e il peccato allontanerebbe lo Spirito Santo da lui. Anzi deve ricordare di frequente che nel suo corpo abita Iddio vivo, deve quindi adorarlo, onorarlo con una buona condotta, procurargli piacere con atti di virtù, piccole mortificazioni, devote preghiere.

Il catechismo.

I doni dello Spirito Santo sono sette: 1) Sapienza. 2) Intelletto. 3) Consiglio. 4) Forza. 5) Scienza. 6) Pietà. 7) Timor di Dio.

Chi è la Terza Persona della Santissima Trinità? La Terza Persona della Santissima Trinità è lo Spirito Santo.

Quando noi riceviamo lo Spirito Santo? Noi riceviamo lo Spirito Santo nel Battesimo e nella Cresima.

Domande riassuntive.

Dove si raccolsero gli apostoli e i discepoli dopo l'ascensione di Gesù al cielo? Chi era con essi nel cenacolo? Che cosa fecero nel cenacolo? Che cosa aveva loro promesso Gesù? Quando discese lo Spirito Santo? Sotto quale forma discese sopra ciascuno di essi lo Spirito Santo? Che cosa operò lo Spirito Santo negli apostoli e nei discepoli? Che cosa disse Pietro? Quando noi riceviamo lo Spirito Santo? Che cosa porta in noi lo Spirito Santo?

Il quaderno di religione.

1) *Chiedere la raffigurazione grafica con un disegno spontaneo della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli radunati con Maria, accompagnato dalla dovuta spiegazione.*

2. *Chiedere per iscritto con quale preghiera noi invochiamo lo Spirito Santo; quale grande preghiera cantiamo allo Spirito Santo nelle circostanze solenni in cui abbiamo bisogno della luce e del consiglio dello Spirito Santo.*

3. *Raffigurazione grafica del fanciullo che porta vivo in sé lo Spirito Santo.*

4. *Raffigurazione grafica del fanciullo che la Cresima ha reso sol-
dato di Gesù.*

Sac. dott. SILVIO RIVA

Direttore dell' Ufficio Catechistico di Como